

Partite Iva alla cassa a gennaio per 688 milioni di acconti rinviati

Decreto fiscale

Ok definitivo della Camera
Nel provvedimento anche
la riapertura del concordato

Rifinanziamenti di risorse
dall'Ape sociale
ai grandi eventi

Marco Mobili
Giovanni Parente

Dopo una navigazione burrascosa al Senato il decreto fiscale collegato alla manovra diventa legge con l'approvazione lampo della Camera. Ai deputati, infatti, è rimasto soltanto il compito di certificare con un nuovo voto di fiducia le scelte dei senatori e consegnare alla «Gazzetta Ufficiale» il primo pezzo dalla manovra di bilancio su cui invece dalla prossima settimana a Montecitorio si inizierà a fare sul serio con le votazioni degli emendamenti (400 supersegnalati) in commissione Bilancio. Una navigazione burrascosa che ha visto la maggioranza battuta due volte a Palazzo madama, sul canone Rai da 90 a 70 euro alla Lega ma bocciato da Forza Italia, e subito dopo per ripicca del Carroccio sullo scudo penale per la sanità in Calabria chiesto dagli azzurri ma su cui leghisti si sono astenuti. Ad alzare il livello anche il Capo dello Stato che oltre aver vigilato sulle tante proposte di modifica estranee per materie ha invitato i partiti a togliere dal tavolo delle votazioni l'aumento del 2 per mille ai partiti, bloccando così il nuovo meccanismo di ripartizione del contributo pubblico basato sulla possibilità di distribuire anche le quote inopiate. Alla fine l'aumento del 2 per mille c'è comunque stato ma limitato a 4,6 milioni di euro.

Tra le novità arrivate in corsa durante l'approvazione al Senato va segnalato lo spostamento al 16 gennaio 2025 degli acconti delle imposte dovute dalle partite Iva con ricavi o compensi fino a 170mila euro. Un appuntamento che per le casse dello Stato

vale circa 688 milioni e che consente a professionisti e imprese anche per il 2025 di poter versare il secondo acconto di Irpef e Irap (nei casi in cui sia dovuta) in unica soluzione o in cinque rate fino a maggio con importi maggiorati degli interessi.

Dalle opposizioni si parla comunque di un provvedimento «senza visione», mentre il governo è «in attesa messianica» delle entrate da concordato fiscale. E proprio il patto biennale con il fisco per 2 milioni di partite Iva che ancora non hanno aderito è diventato, con gli acconti a rate, uno dei pezzi portanti del decreto. Il provvedimento, infatti, riapre i termini fino al prossimo 12 dicembre. Una riapertura che l'amministrazione finanziaria ha accompagnato con un'operazione di moral suasion recapitando 2,7 milioni di Pec in due momenti diversi e mettendo soprattutto nel mirino quanti hanno dichiarato fino a 15mila euro e comunque meno dei dipendenti e del reddito minimo di riferimento del settore produttivo di appartenenza (si veda «Il Sole 24 Ore» di ieri e il servizio in pagina). Un invio, però, criticato dalla Lega che «non condivide né lo spirito nell'obiettivo di una simile comunicazione» e dai sindacati dei commercialisti che ritengono l'operazione «intimidatoria».

Nel decreto fiscale, trasformato di fatto in un Omnibus ha trovato spazio anche l'ampliamento della platea e l'anticipo a Natale del bonus da 100 euro per chi ha un figlio a carico e redditi fino a 28mila euro ma con esclusione del requisito del coniuge a carico. Ok anche al riequilibrio regionale del payback farmaceutico, misura che introduce criteri diversi per la redistribuzione delle risorse del payback. Con la nuova misura si tiene conto anche dell'entità dello sfioramento delle regioni e non solo il criterio pro capite che fino ad ora ha avvantaggiato la Lombardia. Con un altro emendamento riformulato dal Governo è stato rifinanziato il credito d'imposta di Transizione 4.0 che negli anni ha sfiorato di 4,7 miliardi di euro la dotazione e concessa la possibilità di usare i fondi Covid del 2020 e 2021 ancora presenti sui bilanci dei servizi sanitari regionali per il recupero delle liste d'attesa.

Le altre misure inserite nel Dl collegato alla manovra

1

DAL 2025 AL 2028

Rifinanziata l'Ape sociale

Il decreto fiscale (Dl 155) rifinanzia l'autorizzazione di spesa per l'Ape sociale per 20 milioni di euro per il 2025, 30 milioni per il 2026, 50 milioni per il 2027 e 10 milioni per il 2028. Sul fronte sanitario, invece, spazio all'utilizzo entro il 2025 delle risorse stanziare per l'emergenza Covid, erogate nel 2020 e nel 2021 e ancora residualmente presenti sui bilanci dei servizi sanitari regionali, per garantire l'attuazione dei Piani operativi per il recupero delle liste d'attesa

2

IN TREDICESIMA

Bonus Natale, platea estesa

Entra nel decreto fiscale la norma contenuta nel Dl 167/2024 che determina un'estensione (rispetto alla versione precedente) del bonus di 100 euro nelle tredicesime per i lavoratori dipendenti con redditi complessivi fino a 28mila euro. È necessario avere almeno un figlio fiscalmente a carico, mentre non è più richiesto il requisito del coniuge a carico. In ogni caso l'aiuto non è cumulabile nello stesso nucleo familiare. La platea è stimata in circa 4,6 milioni di beneficiari

3

AGEVOLAZIONI

Coperture per Industria 4.0

Destinati circa 4,7 miliardi di euro a Industria 4.0. Sono coperture necessarie a colmare il gap rispetto all'effettivo tiraggio del bonus sugli investimenti tecnologici (come segnalato da «Il Sole 24 Ore» del 1° e del 6 novembre). Le risorse vengono attinte dal fondo per Patrimonio destinato. Nel Dl fiscale era già contenuta la possibilità di segnalare nella comunicazione integrativa del bonus Zes unica investimenti effettuati dal 1° gennaio al 15 novembre 2024 non contenuti nella prima comunicazione

4

I MAGGIORI FONDI

Dal 2 per mille al granchio blu

Per quest'anno il tetto del finanziamento ai partiti con le risorse che provengono dalla destinazione volontaria del due per mille dell'Irpef, viene incrementato complessivamente di 4,691 milioni, portando la dote per i partiti a 29,79 milioni. Nel Dl fiscali sono entrate, però, anche altre misure di rifinanziamento. Ad esempio arrivano nuove risorse, fino a 3,7 milioni per il 2024, per indennizzare le imprese di Emilia Romagna, Friuli-Venezia Giulia e Veneto, che hanno subito danni dall'emergenza granchio blu



Per il payback farmaceutico criterio misto: pro capite e sfioramento del debito

Confermati gli interventi previsti nel testo originale del decreto, tra cui il rifinanziamento di Rfi, Anas e servizio civile, l'aumento delle risorse per soddisfare le richieste dell'Ape sociale del 2024, per i grandi eventi tra cui il Giubileo, per gli straordinari delle Forze di Polizia e dei Vigili del fuoco.